

## CHE COSA SI INTENDE PER PLUSDOTAZIONE

Il termine plusdotazione (giftedness) viene utilizzato per descrivere una complessa costellazione di caratteristiche genetiche, psicologiche e comportamentali che caratterizzano circa il 5% della popolazione. I bambini plusdotati presentano livelli eccezionali di performance in una o più delle seguenti aree: abilità intellettuale generale, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo, attitudine alla leadership, arti visive e dello spettacolo.

In Italia il fenomeno della plusdotazione risulta ancora scarsamente conosciuto o frequentemente sconosciuto sulla base di falsi miti. Uno dei pregiudizi più comuni è rappresentato dall'idea che possedere un alto potenziale cognitivo comporti una garanzia di successo nella vita (Achter, Lubinski e Benbow, 1996). In realtà il bambino plusdotato sviluppa il suo potenziale se e solo se viene precocemente identificato e il suo percorso accademico supportato.

Nel 1994 il Consiglio d'Europa (Raccomandazione 1248) ha emesso un provvedimento a favore dei bambini dotati e plusdotati, in cui evidenzia come questi siano portatori di bisogni particolari e necessitino di un'educazione speciale che promuova e potenzi le loro capacità e abilità, non solo per il loro interesse ma anche per quello di tutta la collettività umana: *“nessun paese può permettersi di sprecaire dei talenti”*.

Più recentemente, in base all'emanazione della nota n. 562 del 3 aprile 2019 da parte del MIUR e a seguito dell'emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. *“Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa”* (cfr. nota n. 562 del 3 aprile 2019 da parte del MIUR).

La plusdotazione in Italia ha una storia relativamente recente. Le esperienze alle quali riferirsi su un piano internazionale sono senza dubbio quella anglosassone e quella del Nord America.

La prima associazione italiana dedicata esclusivamente alle persone con un alto QI è “Mensa Italia” costituita nel 1983. Successivamente viene aperta la prima scuola dedicata ai talenti, e in particolare ai gifted children, che nasce nel 1984 a Milano chiamata “Emilio Trabucchi”, fondata da Federica Mormando, psichiatra e psicoterapeuta, che purtroppo chiuderà nei primi anni Novanta. La Dott.ssa Mormando, citata precedentemente, lavora da più di trent'anni sul tema della plusdotazione, all'interno dell'associazione Eurotalent, da lei fondata per promuovere il riconoscimento dei *gifted* e le attività di arricchimento dagli anni '90.

Nel 2009 nasce il Lab Talento presso l'Università di Pavia nel Dipartimento di Psicologia, rappresentato dalla Prof.ssa Zanetti, che si occupa di ricerca e formazione, valutazione dell'alto potenziale, di redigere strategie didattiche di approfondimento e arricchimento per i programmi scolastici.

Nel 2010 nasce l'“sPIqr” che sulla falsa riga di Mensa vuole riunire tutte le persone con un alto QI. Nello stesso anno viene anche fondata a Genova “AISTAP” (Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione) specializzata nell'educazione e nell'insegnamento agli studenti dotati di elevate capacità cognitive o di un talento in un ambito specifico, ad opera di Anna Maria Roncoroni, psicologa che da più di dieci anni si occupa di plusdotazione.

Nel 2011 nasce “Step-Net”, un'associazione di genitori a livello nazionale, che vuole sensibilizzare sui temi della plusdotazione riunendo esperti, insegnanti e genitori.

Nel 2012 viene promosso il primo progetto regionale finanziato dalla Regione Veneto “*Education to Talent*” che vuole introdurre i temi inerenti alla plusdotazione nel territorio. Tra l’altro, il Veneto è stata la prima regione, dotata di linee guida per la plusdotazione in ambito scolastico.

A maggio 2014 è sorta una nuova associazione GATE-Italy, che propone corsi di potenziamento nelle aree linguistico-verbale, logico-matematica, per studenti gifted.

A seguire AGET l’associazione che riunisce mamme e papà di bambini plusdotati; su loro indicazione, il Cnop ha accolto l’appello attivando un gruppo di lavoro formato da persone competenti, tra cui docenti universitari e genitori, per redigere un vademecum nel dicembre 2018, per tutti gli psicologi per il riconoscimento e la valutazione della plusdotazione in età evolutiva.

Questo progetto sulla plusdotazione fa esclusivo riferimento teorico e formativo all’Istituto di Ortofonia di Roma e il LabTalento dell’Università di Pavia.

Il termine “plusdotato” (gifted) identifica solitamente un individuo che, rispetto ai pari, mostra o ha il potenziale per mostrare un’abilità sorprendente in un determinato momento e in specifiche aree considerate di rilievo nella propria cultura di appartenenza (Keating, 2009; Pfeiffer, 2012; Sternberg et al., 2011).

Il mancato riconoscimento dell’alto potenziale degli studenti è rappresentato dall’**underachievement** - discrepanza tra rendimento scolastico e gli indici di capacità, come il Quoziente Intellettivo (Davis e Rimm, 1989) - che in molti casi produce **drop-out scolastico** (abbandono scolastico più o meno precoce) e/o problematiche connesse al disagio socio-relazionale. Il pregiudizio più dannoso, infatti, è che il bambino ad alto potenziale, grazie alla sua dotazione intellettuale possa sviluppare le sue capacità da solo e crescere in modo armonioso.

Il fenomeno della plusdotazione ha i seguenti numeri: 5/8% della popolazione scolastica, 20% con prestazioni superiori alla media.

L’importanza di uno studio approfondito su questa tematica, un’adeguata formazione, possono favorire un fattore di inclusione maggiore sia nella scuola che nella società. Un insegnante che abbia una conoscenza specifica può contribuire significativamente nel percorso di crescita in senso positivo del bambino. Spesso la complessità e la mancata identificazione precoce di questi bambini, può creare una serie di dinamiche sfidanti e stressogene con comportamenti oppositivi o di ritiro sociale. Il percorso di individuazione di un bambino gifted contribuisce al benessere del singolo soggetto, ma anche al benessere del gruppo classe che sarà poi in futuro la proiezione del potenziale di crescita della nostra società.

È fondamentale, infatti, riconoscere le potenzialità di espressione e sapere come affrontare adeguatamente le conseguenze dal punto di vista scolastico, economico e sociale, attraverso un’integrazione di diversi approcci (didattico-educativo, clinico-medico, psicologico, sociale, giuridico), in modo da elicitarne il riconoscimento e lo sviluppo massimo del potenziale in un’ottica di inclusione sociale.

Obiettivo principale dell'iniziativa:

- dotare il personale docente di un modello operativo, costituito da indicazioni e procedure per l'individuazione e l'inclusione degli studenti plusdotati da parte degli operatori della scuola. Si tratta quindi della costruzione di un sistema atto a saper riconoscere studenti ad alto potenziale cognitivo, sostenerli con adeguati piani formativi didattici e monitorare la prassi di collaborazione tra scuola, famiglia e servizi;
- fornire ai genitori delle indicazioni chiare e facilmente fruibili per orientarsi nella conoscenza della plusdotazione e gestione pratica della relazione con il figlio/a.

Tali obiettivi generali si declinano nei seguenti obiettivi specifici:

### **Per i docenti**

- fare un'analisi iniziale dei bisogni formativi degli insegnanti e le pregresse conoscenze sulla tematica gifted tramite la somministrazione di un questionario a 20 insegnanti per ogni scuola della rete;
- creare un'attivazione di interventi adeguati (come quelli già esistenti nel nostro territorio, come la rete delle scuole per l'alto potenziale e lo sportello informativo della plusdotazione);
- arricchire le competenze degli insegnanti nell'**individuazione di allievi ad alto e altissimo potenziale** intellettuale attraverso la formazione;
- offrire alla rete di scuole supporto ed aiuto nella **progettazione di piani educativi e di studio personalizzati** adeguati per allievi ad alto e altissimo potenziale inseriti nei normali gruppi classe;
- diffondere **strumenti didattici specifici per insegnanti e materiali** di aggiornamento sul tema;
- promuovere e favorire lo sviluppo socio-emotivo dei docenti, come fattore di protezione per il successo scolastico e il benessere psicologico, attraverso **attività laboratoriali/esperienziali**, per riflettere sui propri talenti, affrontare eventuali pregiudizi, sensi di inadeguatezza e possibile competizione cognitiva con l'allievo plusdotato.
- promuovere azioni di supporto ai percorsi di **orientamento in ottica di curriculum verticale** con particolare attenzione ai momenti di transizione.

### **Per i genitori**

- Individuazione dei bisogni dei genitori, tramite la somministrazione di un questionario a 10 genitori della scuola della rete, con le seguenti domande esplorative:
  - Pregresse conoscenze sul tema plusdotazione
  - Primo passo: valutazione cognitiva da effettuare
  - Valutazioni già effettuate
  - Eventuale operatività con PDP a scuola post valutazione
  - Ansia e gestione della quotidianità
  - Comunicazione appropriata alla specificità del proprio figlio
  - Comunicazione con la scuola
  - Collaborazione con la scuola
  - Inclusione
  - Eventuali richieste/bisogni
- Il talento dei genitori e probabile plusdotazione in famiglia ( vedi questionario)
- Aspetto emotivo: credenze, pregiudizi, senso di inadeguatezza e paura della diversità.